

3.

Poi che al piano la mèsse alta e matura,
scampata a' geli e al nembo aquilonare,
biondeggiava da i solchi, a disfamare
la faticante umana creatura,

te, ne l'ecloga agreste (e le acque chiare
scorreano per la densa ampia frescura)
vedean, Vergilio, grande ombra sicura,
te, dal campo paterno esule, andare.

Foschi brillavan li uliveti al monte
e lungi a le fatiche rusticane
scolpia tazze di faggio Alcimedonte,

e Dameta cantar da le montane
ripe tra 'l gregge udian bianco le pronte
fiammeggiate dal sol scalze villane.